

Carmelo Modica

No Ignazio, il cannolo no!

lettera aperta di un modicano turbato al suo sindaco



**Lettera aperta di un modicano turbato al
suo sindaco Ignazio**

Nota del curatore

Questi libricini sono stati stampati in 50 copie, per mio puro diletto: utili per donarli ad amici ed avversari politici cui confidare meditazioni personali, raccontare episodi capaci di far riflettere, sorridere, meravigliare, affascinare ma anche indignare e, per loro intrinseca natura, risolutivo vaccino contro ogni totalitarismo, specie quelli più infidi che vantando democrazia, diritti, solidarietà e tutela dell'uomo hanno massacrato milioni di persone e negato ogni forma di libertà fisica ed intellettuale.

Carmelo Modica

Modica (RG) © 2013
carmelomodicaedizioni

C.da S. Antonio Streppinosa 2/A
97015 Modica (Ragusa)

carmelomodica@alice.it

Egregio Signor Sindaco,

avrà avuto modo di seguire la rituale analisi del voto, seguita alla sua elezione: nessuna novità!

L'analisi espressa dalle forze politiche sembra ripercorrere i vecchi e noiosi sentieri ed anziché sollecitarLe l'adozione degli impegni di governo assunti nel programma elettorale, ha preferito discutere sulle possibili alleanze, su fantasiosi ritorni di personaggi utili a potenziare la sua maggioranza. Lei ben sa che le analisi le fanno i giornalisti di mestiere che, chi più chi meno, sono attenti agli interessi economici, mascherando la devozione al potere più che la libertà intellettuale.

Questa è storia vecchia e quindi non può essere questo il motivo del mio turbamento, come sarebbe stupido preoccuparsi delle becere argomentazioni su un inesistente ed imbecille scontro tra Modica e Frigintini, anche se Lei, quatto quatto lemme lemme, non fa nulla per diminuirne la ridicola *debacle*. Guardi, non mi

preoccuperei più di tanto neanche se Lei decidesse di cambiare la denominazione della nostra città in Frigintini-Modica come Massa-Carrara; oppure organizzasse la festa del patrono san Pietro sistemando i relativi mercatini in piazza Carmelo Ottaviano a Frigintini. Ciò avrebbe di positivo la soluzione di uno degli annosi problemi della nostra città, secondo solo al disastroso bilancio comunale, considerato che ogni volta non si sa dove piazzare le bancarelle, proposta che sarebbe comunque politicamente meno cretina di "*Modica città giardino*" di Nino Scivoletto.

Non mi può meravigliare neanche questo evidente ritorno al voltagabbanismo dei politicanti. Sembra che il sentiero *da proletario al reazionario*, già tracciato da un notissimo voltagabbana di due lustri fa, sia ora affollato da nuovi personaggi: il primo, il cattedratico professor Giuseppe Barone, già PCI-PDS-DS, inseconda da Franco Di Martino, già Comunista duro e puro e *breve-sindaco* di Modica alla fine degli anni Ottanta, seguiti poi, proveniente dal rivolo democristiano, dall'onorevole Antonio Borrrometi, ed infine, *last but not the least*, per ultimo, ma non ultimo, Mommo Carpentieri, prima vera guida esploratrice, spirito guida che,

formidabile interprete dei tempi, ha tracciato il sentiero dei voltagabbana nella politica modicana. Lei invece ha percorso il *sentiero del cannolo* che porta dai DS del 2007 al quasi UDC del 2013, ovvero dai *compagni* che indicavano mafioso Cuffaro agli *amici e camerati* attratti dal cannolo. D'altra parte se Cavallino da destra va a sinistra, perché Lei non può avere la libertà di fare il contrario?

Sarei grave se considerassi motivo di turbamento i maneggi finiti male, in occasione del ballottaggio per alleare Carpentieri con Giurdanella, e quelli finiti bene di chi ha brigato per far perdere in malo modo Giovanni Migliore ed il PdL.

Né mi possono turbare i maleodoranti miasmi delle carcasse dei vecchi carretti dei partiti: quello dei Democratici che Cavallino, dopo 5 anni di UDC+PDL+MPA, sta trainando altrove con il benessere di un venduto carrettiere ed 'ucarrettu del PdL che, dopo cinque anni di UDC, la famiglia Minardo ha deciso di far rottamare dal più votato del PdL, un responsabile della *Puccia demolizioni*.

Vede signor Sindaco, questi singoli comportamenti non mi turbano, anzi per certi

aspetti ciascuno di essi mi sollecita ora il riso, ora la meraviglia, ora il puro spasso, e mi ricordano le goliardie universitarie; ma è quando lego questi comportamenti fra loro e ne analizzo i risultati e le prospettive che il sorriso sfuma in inquietudine e questa in turbamento puro, quando vado a verificare i risultati elettorali, quelli veri, quelli politici ovvero quelli del primo turno.

Infatti, analizzando solo i voti del primo turno e trascurando i risultati elettorali del ballottaggio, che non possono essere considerati di consenso politico pieno, tant'è vero che sono dominati da astensionismo e dal voto al meno peggio, ci si accorge che esiste una vasta area dell'elettorato che da due lustri in maniera sistematica dà il suo voto ai partiti che hanno affossato finanze comunali, democrazia e moralità. Ciò ci costringe ad abbandonare ogni goliardia e a chiederci perché.

Devastazioni dalle dimensioni di quelle attuali non possono che maturare in tempi lunghi, le illustrerò in un prossimo libro, *Storia nascosta di Modica*. Qui mi limito a ricordare che il 63% dei voti raccolti nel 2002 dal Centrodestra per Piero Torchi Lucifora evidenzia la disfatta politica del Centrosinistra e del sindaco predecessore

Carmelo Ruta al governo per quasi 9 anni di seguito.

Ciò che mi turba è che le coalizioni di Centrodestra, nonostante i devastanti risultati di governo affiancati da vicende giudiziarie che mai la nostra Comunità aveva vissuto, sia passata dal 63% nel 2002 al 69,71% nel 2007; al 74,41% nel 2008 ed al 71,89% nel 2013.

Ora appare deduttivo in modo semplice che se malgoverno e malaffare sono sistematicamente premiati è legittimo concludere, caro signor Sindaco, che malgoverno e malaffare sono riusciti a conseguire una vasta base elettorale strumentale alla permanenza del Potere. Ed è immaginando come ciò possa avvenire che comincia il mio turbamento.

Questa massa elettorale mantiene il potere nonostante i macroscopici fallimenti di governo dei suoi eletti. Naturalmente questa base diviene l'espressione di un ambiente culturale moralmente devastato che impedisce al resto dell'elettorato di potersi opporre. Né questo nostro ragionamento è minimamente intaccato dalla constatazione che la stessa massa, come è accaduto con la elezione di Antonello Buscema, riesce a piegare alle proprie esigenze forze

come le Sinistre che a Modica amano ostentarsi come antagoniste e autodefinirsi moralmente ineccepibili. Questo prova semmai che esiste una unica regia, un unico staff ed una unica struttura che riesce ad organizzare e canalizzare il *consenso democratico*.

A chi volesse attribuire ai miei ragionamenti qualità complottistiche e dietrologiche io oppongo, invece, l'idea che anche a Modica si è concretizzata una naturale convergenza di interessi tra l'ansia dei cittadini di risolvere i problemi quotidiani e la *benevolenza* del Potere.

Tale atteggiamento è accentuato dalla crisi economica, perché essa determina un senso di precarietà in cui lo spirito di sopravvivenza spezza ogni resistenza e remora di ordine etico pur di sopravvivere.

Si è creato così un clima generale in cui il Potere economico devia il consenso dagli obiettivi di buon governo al buon governo del clan a cui l'elettore si sente parte.

Questa cabina di regia, che per comodità di lettura possiamo chiamare col nome di un fantomatico capo clan, un don Calogero modicano, ha creato un efficace sistema imbriglia-voti che ottiene i migliori risultati con

Effetti dell'incaprettamento" dell'elettorato a Modica
 Tabella riepilogativa

| Elezioni | Liste (a) | Candidati consiglieri (b) | Voti in percentuale delle liste di Centrodestra (c) | Quoziente di asservimento (b/c) | Sindaco eletto |
|-----------------|---------------------|-------------------------------------|---|---|-----------------------|
| maggio 2002 | 9 | 238 | 63 | 3,77 | Piero Torchi |
| maggio 2007 | 10 | 287 | 69,71 | 4,12 | Piero Torchi |
| giugno 2008 | 11 | 330 | 74,4 | 4,43 | Antonello Buscema |
| giugno 2013 | 11 | 325 | 71,89 | 4,52 | Ignazio Abbate |

meccanismi automatizzati compresa la verifica del voto degli assoldati.

Dalla tabella riportata si ricava che in queste ultime elezioni le liste di Centrodestra hanno coinvolto, per ciascuna tornata elettorale, dai 238 candidati del 2002 ai 325 del 2013. La stessa evidenza come in linea di massima più aumenta il numero di candidati più si allarga l'area elettorale *asservita*, e più è alto il quoziente di asservimento, più cioè il sistema si consolida.

In un'ottica del genere diviene importante definire il profilo del cittadino-candidato e descrivere il sistema dal quale scaturisce la sua funzione assegnata da don Calogero, distinguendo in maniera netta le aspirazioni di ciascuno.

La legge prevede che i partiti non possono presentare liste con un numero di candidati superiore al numero dei consiglieri comunali da eleggere, non andando oltre l'utopica possibilità che una sola forza conquisti l'intero Consiglio. Mobilitare 300 candidati non ha certamente lo scopo di aumentare la possibilità di scelta dell'elettorato. E' sufficiente verificare la quantità di preferenze e le qualità anche in

termini di voto di ciascun candidato per rendersi conto di come tale procedere abbia solo lo scopo di incaprettare l'elettorato, controllando che la promessa di voto venga mantenuta.

Come vede, Signor Sindaco, un sistema molto più efficace e meno complesso di quello che adottarono i comunisti, quando, per verificare se il *compagno appena arruolato* obbediva nel segreto dell'urna, all'ordine ricevuto, assegnavano a ciascuno di loro una delle migliaia di combinazioni che era possibile realizzare con una lista di 40 candidati e quattro preferenze.

Così, quando il rappresentante comunista presso ogni sezione, allo spoglio ascoltava il presidente di seggio leggere le preferenze numero 4, 15 e 27 accertando, così che Pinco Pallino aveva obbedito dando il voto al partito, adesso, più semplicemente, si chiede a Pinco Pallino di presentare il proprio figlio in una delle tante liste incaprettatrici ed alla fine, in base al risultato, si vedrà come e quanto ricompensare Pinco Pallino.

Ovviamente in simili scenari diviene irrilevante che venga eletto un sindaco di Centrodestra o di Centrosinistra, essendosi realizzata la

condizione migliore per don Calogero modicano di poter manovrare una notevole massa elettorale secondo criteri che nulla hanno a che vedere con l'ideologia, la politica, la visione del mondo e la democrazia.

Eleggere Torchi o Buscema, o come in queste ultime elezioni, Lei che con il Centrodestra c'entra come i cavoli a merenda, è irrilevante ai fini della validità del nostro ragionamento. Infatti è a livello istituzionale che la coerenza è stata polverizzata nel meccanismo del voto disgiunto tra Sindaco e Consiglio Comunale. In questo modo ogni consigliere cerca il voto per sé e non per il sindaco di riferimento il quale ha solo l'appoggio degli assessori designati, unici ad avere interesse esplicito alla sua elezione.

Ecco, signor Sindaco, già questo comincia a turbarmi perché tale situazione non mi sembra abbia nulla a che spartire con la democrazia perché assume i connotati di un aggiramento del reato che punisce il voto di scambio in quanto produce i medesimi risultati.

Difficile è contestare il sistema nato dall'imbrigliamento del voto ad opera del Potere economico. Tale Potere sfrutta lo stato di necessità, le esigenze di lavoro, di commercio,

di aiuto a sofferenze finanziarie, e i bisogni derivanti da una struttura burocratica disastrosa ad arte per esercitare il più vile clientelismo e asservimento. Lo stesso Potere si serve di una pletera di manutengoli per demoltiplicare il comando, il controllo della massa elettorale.

Mi sembrano questi, elementi sufficienti perché Lei, signor Sindaco cominci a rendersi conto del perché io possa essere turbato. Vorrà ammettere che un simile contesto somiglia molto a scenari paramafiosi perché si avverte sia la presenza della *Cupola* che quella dei citati manutengoli, eredi degli antichi *campieri* o *picciotti*.

Nessuna Sua risposta, signor Sindaco, potrebbe mai diminuire il mio turbamento, né purtroppo potrei credere alle sue parole, perché di questo scenario Lei è l'assoluto interprete ed espressione. Non esiste alcun elemento che mi consente di escludere che la sua elezione non sia avvenuta nel rispetto rigido delle *regole* che ho indicato fin'ora.

Non prenda, signor Sindaco, questa mia chiusura dialettica come una forma di disistima, ma converrà che Lei non potrebbe che esprimersi con argomentazioni che essendo

state ripetute per tanti anni, anche nelle aule giudiziarie da esponenti importanti del suo partito, non sono credibili e sono noiosamente offensive dei normali criteri del buon senso.

D'altra parte, mi creda, io non mi pongo il problema se stimarla o meno. La stima è un sentimento complesso che deve essere meditato e deve trovare supporto su qualità espresse e su risultati ottenuti. Inoltre la stima dovrebbe essere in qualche modo motivata, indicando a quali qualità essa debba essere riferita. E' tipico del mondo politico esternare sempre stima a scatola chiusa e con facilità. In questo momento storico è poi l'arma preferita del buonismo ecumenico e dei voltagabbana che proprio per il loro modo di essere fanno che stimando a destra e sinistra si lasciano spazi liberi per fruttuosi scambi.

Certo, se la stima è legata ai risultati elettorali non posso che complimentarmi; ... complimentarmi, perché? Mi sembra meglio dirLe che prendo atto dell'ottimo risultato elettorale; comprenderà, infatti, che solo questo, anche per quanto ho scritto prima, non può provocare sentimenti di stima perché anche i grandi arruffa-popolo ottengono ottimi risultati elettorali. In un recente passato addirittura la

fedina penale sporca aumentava le possibilità elettorali e Lei questo già lo sa: il suo partito di riferimento dopo essersi disinteressato dello stato delle carceri quando stava al governo, ora esprime sentimenti di *umana solidarietà nei confronti del "cannolista" Cuffaro* che, dicono, sta scontando con *dignità* la pena (santo subito?).

Lei si chiederà: "ma se Lei esclude la dialettica come posso... "... "con i fatti" La interrompo io.

E' Lei che deve dimostrare di essere stato eletto dal popolo modicano e non scelto da don Calogero.

Lei ha detto, con il tono del mio amico culturale Grillo, "*Voltiamo pagina*". Lo faccia, ma lo faccia sul serio, lo faccia prendendo le distanze da quel partito recente contenitore di condanne penali ed avvisi di garanzia; lo faccia non facendo l'occhiolino al sempre scalpitante Cavallino e resista agli ammiccamenti del consigliere bloggghista delle cause ovvie, scontate e banali, di cognome Nanì, il quale pensa che l'uso del decespugliatore a Marina di Modica sia la massima arma di un sindaco per governare una città.

Se Lei ha ben compreso i motivi del mio

turbamento, punti a fare in modo che quel bellissimo e significativo striscione che all'ingresso di Frigintini inneggia "*W Ignazio Abbate sindaco*", simbolo del popolo *frigintinaro* che ha il merito di avere raccolto, diventandone avanguardia, lo spirito che in Sicilia i forconi ed i grillini trovano difficoltà ad istituzionalizzare, possa dare il via alla formazione di un sano e forte *orgoglio modicano* ed ogni modicano possa definirLa, con orgoglio, "*Il mio sindaco*".

Alcuni suoi primi atti lasciano ben sperare, ma:

- si guardi da alcune vecchie cornacchie dell'UDC che si aggirano nei corridoi del Comune ad offrire cannoli avvelenati;

- si ispiri alla nostra grande Storia, ma lo faccia con la sobrietà che solo chi sa di avere una Storia che vale può attuare. Non si lasci *intimorire* dalla mitizzata preparazione degli storici che con la storia di Modica hanno tentato di fare saccenti *affari* culturali, con pomposità fuori luogo. Solo le città che non hanno la nostra Storia si sforzano di rabberciarne qualcuna da propagandare oltre misura; la storia di Modica si presenta da sé e non ha bisogno di inutili ed offensivi orpelli elogiativi;

- approfitti dell'imbecillità abissale della Sinistra modicana, quella che dopo 14 anni quasi continuativi cedette il governo a Torchi, ed adesso dopo 5 di governo insignificante, banale e senza nerbo l'ha ceduto a Lei;

- non segua la *teoria del cannolo*, ma neanche quella, peggiore che la Sinistra, in obbedienza al "*principio-menzogna*" (1) ha, per bocca del suo candidato sindaco Giovanni Giurdanella, realizzato affermando in un comizio a piazza san Giovanni che "*Antonello Buscema aveva preso il Comune con 61 milioni di debiti e lo aveva lasciato con 40 milioni di liquidità*", ma tacendo, per indurre in errore, che la ostentata liquidità è il frutto di nuovi debiti che lo stesso formidabile Sindaco aveva contratto sottoscrivendo mutui per 51 milioni di euro con la Regione Siciliana e con la Cassa Depositi e Prestiti. Una pura tecnica di *disinformatia* di stampo comunista, odiosissima delinquenza culturale perché attuata per indurre in errore la gente più umile, credulona e meno attenta;

- porti alle estreme conseguenze quanto mi hanno riferito avrebbe detto in una riunione elettorale "*se per fare gli interessi della città è necessario violare qualche norma imbrigliatrice, burocraticamente stupida, io mi farò*

denunciare". La mia non è una istigazione a delinquere; quando vuole, per questi motivi, mi chiami, ci facciamo denunciare insieme, ma la condivisione di un metodo che serve a scuotere un sistema in cui burocrati perditempo utilizzano timbri e timbretti, norme e normette, per bloccare, di fatto, ogni attività di sano governo.

Intervenga, come ha fatto per la pulizia della spiaggia di Marina di Modica, con i suoi frigintinari: vedrà che Le verranno appresso, prima o poi anche il resto dei modicani, perché capiranno come il governo del territorio sia una cosa seria e non umorale, capiranno che l'intero popolo modicano, quando le ritiene giuste, applica le norme regionali che riguardano il territorio, mentre quando non le ritiene giuste le combatte con ordini del giorno, denunce contro la Regione siciliana, petizioni e mobilitazioni generali, inviti agli onorevoli locali di presentare disegni di legge.

Continui ad incazzarsi come ha fatto con Giorgio Pace, sovrintendente Buscemiano della Fondazione "Teatro Garibaldi" il quale forse pretendeva di essere omaggiato dal nuovo Sindaco di Modica e che ha pienamente meritato la sua diffida a non parlare più a nome della

Fondazione, utile anche per mettere a nudo la superbia di questa Sinistra presuntuosa e narcisa.

Non si preoccupi se Le dicono che il Sindaco ha il dovere di assumere comportamenti consoni al ruolo che riveste, volendolo fare apparire "*nu tintufrigintinaru*", non all'altezza del Suo ruolo. Loro sono gli eredi di quella Sinistra inferocita che io ho visto personalmente buttare uova addosso alle *pellicce e vestiti lunghi* che entravano alla prima della Scala di Milano alla fine degli anni '60. Ottime, quindi, queste *uova* che Lei ha lanciato alle *pellicce culturali* che sopravvivono nella Sinistra, figlia di quella degli anni '60-'70, che è poca cosa definire *piccolo borghese e radical-chic*.

Meglio *frigintinaru* che bacchettone: ecco perché deve lasciare i bacchettoni della Sinistra, il triste e pigro metodo di aggirare le leggi con sofisticate, dotte ed inconcludenti interpretazioni, come hanno tentato di fare i superecologisti di Buscema dal 2010 al 2012, i quali per aggirare le procedure di valutazione ambientale strategica (VAS) hanno prodotto una corrispondenza con l'Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente che ha costretto quest'ultimo a scrivere:

"Non può non suscitare perplessità il numero di varianti presentate nel corso dell'ultimo anno, che sono singolarmente classificate quali varianti di piccole aree a livello locale, e che secondo le dichiarazioni degli uffici tecnici di codesto Comune, non prevedono interventi da assoggettare a Valutazione di impatto ambientale. Le 28 varianti "comunicate" sino ad oggi, da una stima approssimativa sulle superfici, riguardano circa 163.000 mq, pari a quasi il 6% dell'intero territorio comunale."(Lettera pg.73.754 in data 25 novembre 2010).

Questo Servizio ritenendo che l'assenza di strumenti di pianificazione (PRG, PUC, ecc.) può aver generato e stabilito, negli anni, una sorta di opportunità nel mantenere lo stato di incertezza sulla pianificazione urbanistica del Comune di Modica, non può essere individuato quale soggetto responsabile dei ritardi temporali, né dell'attuazione delle varianti e dell'impossibilità di "dare certezze all'imprenditore che decide di investire nel territorio modicano". [...] diffida ulteriormente il Comune di Modica dal proseguire a procedere con qualsivoglia strumento derogatorio alla pianificazione, ciò al fine di scongiurare che vi

possano essere impatti sull'ambiente non verificati e non giustificati da reali esigenze di sviluppo (Lettera pg.66.783 in data 4 dicembre 2012).

La sua "*irruenza del fare*" ha un senso solo se avrà un contenuto politico a 360 gradi e nei confronti di ciascuna offesa all'ambiente, come per esempio quella di Itaparica in Marina di Modica, un rudere pericoloso per l'incolumità pubblica e per i nostri bambini, un gravissimo danno all'ambiente ed una vergognosa esibizione di sciatteria nel controllo del territorio.

Sante sarebbero le ruspe per risolvere un problema che la *grande* sensibilità ecologica di Antonello Buscema Le ha lasciato in eredità, perché trascinerrebbero, nella giusta discarica, tutti quei professionisti dell'ecologismo di Sinistra i quali, quando Itaparica sorse, oggettivamente bella sulle dune di Marina di Modica, osteggiarono il progetto solo perché propiziato dai Minardo.

Signor Sindaco, non sciupi la grande occasione che la vita Le ha riservato di poter essere davvero il Sindaco di tutti i modicani. Per onorare questo Suo momento magico ha il

vantaggio di avere una opposizione di Sinistra davvero guareschiana: basta leggere sui blog locali la loro povertà di argomentazioni; ma ha magari il grave onere di controllare i pruriti del Potere e dell'area politica asservita nei modi che Le ho illustrato.

La saluto con l'augurio di buon lavoro e mi permetto di ribadire la raccomandazione di non accettare *cannoli alla ricotta* che non siano preparati dalla Sua gentile consorte.

Modica, 20 agosto 2013

Carmelo Modica

(1) La base della cultura comunista è sempre stata la famosa doppiezza lucidamente teorizzata da Lenin: "*Si deve appoggiare tutto ciò che aiuta ad avanzare, senza farsi noiosi scrupoli morali*"; e ancora "*Bisogna ricorrere a tutte le astuzie, ai metodi illegali, alle reticenze, all'occultamento della verità*", pensiero riportato da Augusto Del Noce, e definito il *principio menzogna* in una conferenza pubblicata in: *Studi Cattolici*, n. 196, pp. 333 ss.

Finito di stampare nel mese di settembre 2013

Stampato per conto delle
Edizioni
Associazione culturale "DIALOGO"
Via Pozzo Barone, 20 - 97015 Modica (Ragusa)
da Universal Book SRL, via Botticelli, 22 - 87036 Rende (CS)

Signor Sindaco, non sciupi la grande occasione che la vita Le ha riservato di poter essere davvero il Sindaco di tutti i modicani. Per onorare questo Suo momento magico ha il vantaggio di avere una opposizione di Sinistra davvero guareschiana: basta leggere sui blog locali la loro povertà di argomentazioni; ma ha magari il grave onere di controllare i pruriti del Potere e dell'area politica asservita nei modi che Le ho illustrato. La saluto con l'augurio di buon lavoro e mi permetto di ribadire la raccomandazione di non accettare cannoli alla ricotta che non siano preparati dalla Sua gentile consorte.